
Premio Ernesto Combi, ecco i vincitori

Oggi, 29 ottobre 2010, è giunto alla conclusione il Premio Ernesto Combi per “Il miglior progetto evangelico”. La commissione ha reputato meritevoli due progetti, tra i 35 pervenuti entro il termine del Regolamento, in quanto hanno mostrato una buona capacità di realizzare un progetto che esprima “una buona idea evangelica”

Il primo “**A ritmo di mani**” di **Michela Uzzauto** e **Francesca Mercurio** ha ben espresso il valore della bellezza del creato e la capacità di Dio di comunicare profondamente con ogni uomo; attraverso un laboratorio musicale per giovani con disabilità, il progetto illustra come ogni genere artistico possa sostenere ed aiutare il prossimo in un percorso di autonomia e di sviluppo delle proprie capacità. Il secondo, “**Parole nella notte**” di **Sergio di Benedetto**, ha come valore di riferimento la capacità dell'intero messaggio evangelico di comunicare una parola vera sulle esperienze più profonde di ogni uomo: lo studio, il lavoro, la giustizia, la libertà, l'amicizia, l'amore. Attraverso rappresentazioni teatrali e approfondimenti tra giovani ed adulti si stimola il dialogo come occasione di scambio continuo e di confronto.

Infine, sebbene molti progetti non abbiano risposto in maniera esemplare a tutti i criteri ma propongano attività che meritano di essere promosse o sostenute, è stata assegnata una menzione e premio minore ai seguenti partecipanti: Belingardi Stefano, Bernardi Laura, Cardani Pietro, Carandini Vittoria, Mazzola Simone, Pellegrini Chiara, Ruko Ingrid, Stercal Claudia, Sisto Flavia, Tavolaro Maria, Villa Marco. Il prossimo martedì **16 novembre alle ore 16.00 presso il Palazzo Arcivescovile** ci sarà un momento di incontro al quale sono tutti invitati. A seguire è prevista una visita guidata ad uno dei tesori artistici della Diocesi di Milano.

Il primo progetto è “**A RITMO DI MANI, quando il silenzio diventa musica**” prevede l'apertura di un laboratorio di musica hip-hop destinato ad adolescenti sordi ed udenti che, attraverso lo strumento universale della musica, possa favorire l'integrazione di soggetti disabili all'interno della società ed essere per loro mezzo di espressione di sé, dei propri bisogni e della peculiarità culturale della comunità a cui appartengono. “A ritmo di mani” si propone di lavorare alla creazione di testi musicali utilizzando la lingua dei segni, diffondendo la conoscenza della lingua dei segni, restituendo al mondo della sordità parte della cultura musicale a loro mancante, per garantire percorsi di integrazione senza barriere di pregiudizio verso la disabilità.

Il secondo progetto “**Parole nella notte. In dialogo con i giovani**” si configura come un percorso educativo e artistico rivolto ai ragazzi delle scuole superiori: prendendo spunto dal libro del cardinale Carlo Maria Martini “Conversazioni notturne a Gerusalemme”, intende realizzare una serie di rappresentazioni teatrali con dialoghi tra diversi giovani e adulti, nei quali trovare un modello di riferimento in alcuni testimoni cristiani del nostro tempo, come cappellani delle carceri, suore di clausura, missionari, sposi cristiani responsabili di case-famiglia, cristiani con storie di conversione, giovani impegnati in attività di volontariato.